

"Credo che per vincere bisogna scommettere su se stessi, nonostante il momento difficile"

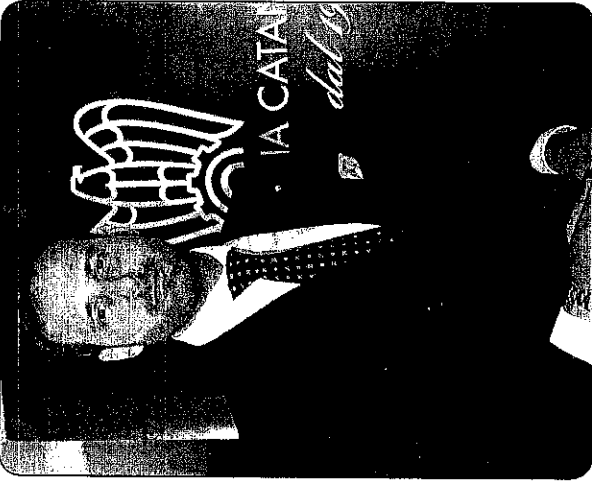
Sogno, impegno e passione, tra vita associativa e lavoro in azienda. Silvio Ontario non ha dubbi e senza remore indica la sua formula vincente per una vita al massimo

di Nurzia Scalzo

Silvio Ontario sa ancora emozionarsi come un bambino per le cose belle della natura e della vita, ma anche portare avanti con determinazione e coraggio impegni aziendali ed associativi. Ha 38 anni ed è presidente regionale del Comitato interregionale Confindustria Sicilia e teorie del Mezzogiorno. Per quel che riguarda invece l'ambito aziendale è consigliere della Global srl (che si occupa di global service di fornire sanitarie); amministratore di MedClone che invece si occupa di biologia molecolare, e inoltre sono socio della Buteo (società a capitale brasiliano) che si occupa di edilizia. "La mia famiglia, inoltre, gestisce una compagnia elicotteristica e svolge diverse attività in aeroporto. La Ontario srl, erede della urna cicliella, è l'azienda a cui dedico la maggior parte del tempo e delle risorse e la guidò insieme con mia sorella Donatella".

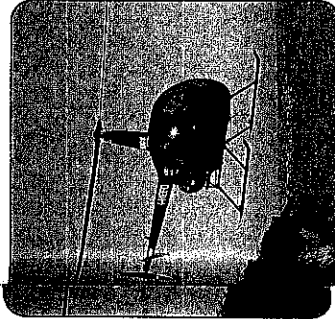
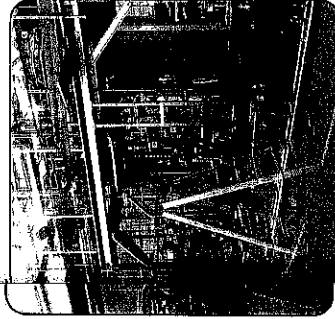
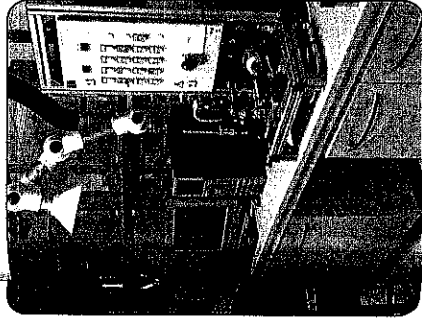
Enthusiamo allo stato puro di un giovane imprenditore che ha un rapporto speciale e forse un po' di "genius" con i suoi dipendenti. "Con i miei collaboratori, vent'anni fa tutte le nostre realtà aziendali, ho un ottimo rapporto e per crescere bisogna delegare e fidarsi degli altri, e questo porta ad assumersi le proprie responsabilità. Qui in Sicilia, invece, prevale l'idea che per non essere fregato bisogna accen-

tuare tutte le funzioni principali dell'azienda, ma così si rischia, a mio modo di vedere, di non rendere autonomi i collaboratori ed è un po' potenziale. Per me in azienda è necessario un continuo interscambio e garantire una grande partecipazione dei collaboratori alle decisioni ed alle scelte strategiche, ferma restando la naturale organizzativa piramidale che consente alle aziende di poter andare avanti. So che è una cosa difficile e che si tratta di una mentalità che deve essere condivisa anche dai dipendenti, ma dopo vari tentativi alla fine ciò che si ottiene è davvero importante. E' chiaro che grazie ai report e alle riunioni, verificiamo sempre lo stato dei progetti ed il raggiungimento degli obiettivi è come una rete dove ognuno contribuisce con quanto di meglio può esprimere". Nemmeno un attimo di disorientamento. Idee chiare e piglio forte, Silvio Ontario è un iper-impegnato che non conosce tregua. Quando domando come fa a conciliare tutte le cose risponde: "Conosco quel detto 'se vuoi che qualcosa sia fatta falla a fare' che mi aiuta a fare a fare, a impegnarmi, non mi piace perdere tempo anzi è una cosa che mi irrita oltremodo. Ho fatto di questo adagio la mia massima di vita. Stare con le mani in mano non è per me. Lavoro e mi piace lavorare, per me è 'emozionante'".



Silvio Ontario

Non è neanche quarantenne il presidente regionale dei giovani di Confindustria e parla del suo percorso professionale che non ha nulla da invidiare a quello di un uomo vissuto. "A 18 anni sono entrato in Accademia navale seguendo la tradizione degli uomini della mia famiglia. Sono stato ufficiale di marina e ho viaggiato tutto il mondo. In veste di ufficiale commissario ho fatto il periplo del mondo, un'esperienza incredibile, siamo usciti da Gibilterra e siamo rientrati da Suez. Il mondo è davvero meraviglioso, ogni paese, ogni mare, ogni isola sono un cumulo di bellezze che è davvero difficile spiegare. E' stata un'esperienza che mi ha fatto crescere molto. Non si poggia piede a terra per quindici giorni, si vive soltanto sulle acque, lontano dalla propria famiglia e dai propri amici. Sono stato imbarcato su navi russe, cinesi, giapponesi perché è così che si vive la Marina e lì ho capito cosa significa essere responsabili. Ho scoperto la diversità tra il nostro modo di vivere e quello degli altri per esempio mi ha colpito moltissimo il modo di intendere la vita dei cinesi, soprattutto quella militare". Ma non finisce mica qui Silvio Ontario spiega: "Sono stato anche imbarcato con il cacciatorpediniere Audace per ben tre anni, tornavo a casa solo per pochi giorni ed è lì che ho capito che non era



Silvio Ontario con la sua famiglia

così, sono un uomo che vive di passioni, quello che faccio lo faccio per passione".

Parlare della sua famiglia lo emoziona: "Mio padre è stato un ufficiale della marina, ha sulle spalle 180 missioni di guerra. Mi ha sempre lasciato libero però mi ha anche fatto capire che se avessi sbagliato sarebbe ricaduto tutto sotto la mia responsabilità. Mia mamma è una donna particolare, invece di pensare a pranzi o a tenere me e i miei fratelli legati a casa ci ha sempre organizzato viaggi e esperienze all'estero. Una meraviglia. Ho due sorelle e un fratello naturale e una londinese "adottata", nel senso che è venuta per un periodo da noi e siamo rimasti legati al punto che si è trasferita a Catania e ha trovato qui anche l'amore. Con tutti loro ho un rapporto molto vigoroso e siamo molto uniti. Il mio futuro è fatto di sogno e di passione. Non mancherà mai il legame con i miei cani, che adoro, ed il rapporto con il mare, che è un elemento fondamentale nella mia vita. Credo che il mio futuro sia questo, il mio futuro è questo".

la politica con l'imprenditoria con risultati scandalosi. Credo che buona parte della classe politica vada cambiata. Per questo vado nelle scuole a parlare con gli studenti e li esorto a dar vita ai loro sogni, che non si lascino inghiottire dentro il solito schema di studi che poi li porta alla laurea e magari alla ricerca del posto e quindi della raccomandazione, ovvero a mettersi nelle mani del politico di turno. La felicità può essere trovata anche in un lavoro, in qualsiasi lavoro se è fatto con passione: anche una bella sfarzata arriva anche per gli studenti universitari che si parcheggiano all'università, "farebbero bene a comprendere cosa vogliono davvero, perché una cosa è laurearsi presto, mettere su un'azienda e rischiare quando si hanno 28 anni, un'altra quando si hanno 35 anni, si perde tempo, voglia ed entusiasmo. Ecco perché credo che bisogna cambiare la mentalità anche dei giovani che non devono lasciarsi piegare dagli eventi ma reagire, appassarsi. Io almeno la penso così".